

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 44 (1972)
Heft: 4

Artikel: Una compagnia fucilieri rinforzata nel suo settore di impiego
Autor: Schiesser, Fritz
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-246191>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 30.01.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Una compagnia fucilieri rinforzata nel suo settore di impiego

Cap Fritz SCHIESSER

Il soldato è l'esercito, nessun esercito è migliore dei suoi soldati, essi sono anche cittadini ed è dovere e diritto di ogni cittadino di essere soldato — un buon soldato.

G.S. PATTON

In un precedente fascicolo della RMSI ho pubblicato alcune considerazioni sui corsi di complemento della landwehr, auspicando che questi siano prolungati in futuro a tre settimane, onde poter raggiungere un livello di preparazione migliore e più approfondito. Ho pure suggerito che si dovrebbe rivedere il ritmo ed il numero dei corsi dell'attiva e landwehr, procedendo a una nuova distribuzione dei corsi in un periodo di vent'anni. La chiamata in servizio ogni due anni soltanto potrebbe essere un alleggerimento considerevole per l'economia pubblica e ridurrebbe la mancanza di personale in ogni campo, permetterebbe una intensa pianificazione e programmazione ed infine potrebbe dare il via all'introduzione di un corso tecnico-tattico per tutti i quadri, sottufficiali compresi, nell'anno in cui la truppa non fa servizio.

Se mi impegno oggi con un nuovo articolo, lo faccio anche per rompere un po' il ghiaccio che si forma durante la sosta di due anni tra un corso e l'altro, e forse, chissà, i miei pensieri in materia potrebbero fornire qualche esperienza ai miei camerati cdt di unità, agli ufficiali della landwehr. Scopo principale però rimane quello di portare alla ribalta tutti quei dettagli che preoccupano un cdt di unità nella sua preparazione dell'addestramento della cp rinf nel suo proprio settore. Credo di poter illustrare così le proposte formulate nelle considerazioni precedenti e motivarle, sebbene non pretendo che sia questa l'unica via per raggiungere una siffatta meta nell'addestramento. Sia anche ben chiaro, che non intendo criticare ma, se possibile promuovere la discussione sull'argomento e sulla causa comune, alla quale ci sentiamo legati verso l'esercito e la nazione. Mi rendo perfettamente conto che le mie richieste sono un po' per così dire rivoluzionarie, ma penso, che nella vita si ottengono i successi quando i piani vengono adeguati alle circostanze e non quando si vuol creare delle circostanze che corrispondono ai piani. Così credo, e ne sono convinto, che anche le autorità militari competenti ed il parlamento responsabile potranno adattare i piani futuri alle circostanze e non viceversa. In altre parole si potrebbe anche dire, che

in futuro bisognerà considerare molto di più il *fattore-uomo*, riorganizzare e riformare tenendo presente che non si è di fronte ad un numero, ad una merce, che si incorpora, si trasferisce per via di ufficio con un computer. Gli uomini formano l'unità, ci tengono alla loro unità e sanno creare uno spirito di corpo ed è ciò che ci vuole nel nostro esercito. La compagnia fucilieri rinforzata ha un compito ben preciso, quello di tenere una linea, una posizione, un terreno nell'ambito di un gruppo di combattimento. L'ordine di impiego è breve, dice cosa deve essere fatto non come. Il comandante di unità dispone dunque dei suoi mezzi, truppa ed armi pesanti attribuite, valuta la situazione e decide in seguito come e dove vuol difendere per tenere. La sua decisione si esprime nel suo piano di combattimento, basato su una profonda valutazione del terreno che, se a suo favore, rappresenta un valore inestimabile nella difesa. Il tipo di combattimento da scegliere è quello ravvicinato, per escludere l'impiego dei mezzi pesanti da parte dell'avversario. Le opere fortificate, i rafforzamenti nel terreno permanenti, barricate ed ostacoli, minamenti ecc. formano già un'ossatura nel dispositivo, ed il cdt tattico lo completa con capisaldi, sbarramenti, nidi di resistenza, reticolati ed ottiene così l'assieme del suo piano difensivo. Con questo ha deciso come vuole eseguire il compito a lui affidato e lo precisa con il suo ordine di impiego.

In base alla sua decisione tattica, il comandante si pone ora il problema di come istruire la truppa in così breve tempo a disposizione, e quali sono i punti essenziali su cui concentrarsi nell'addestramento nel settore. Deve rendersi conto anzitutto che i militi saranno chiamati soltanto a tre corsi di breve durata, durante i quali una parte di essi sarà nuova, altri saranno trasferiti. In ogni corso dovrà introdurre, istruire ed attribuire uomini alle sezioni per rimpiazzare coloro che lasciano la classe landwehr. Questo cambio non è così semplice come pare a prima vista, in un certo senso ad ognuno spetta un compito particolare; per questo bisogna procedere ad una selezione accurata dopo esami di entrata. Una premessa preziosa è data di fatto che nella landwehr troviamo l'uomo in età matura, di carattere ponderato, con sentimento di responsabilità. Gli effettivi sono talvolta assai ridotti, specie i quadri, e non soltanto in seguito alle dispense che troppo facilmente si concedono, ma anche per mancato rinforzo dell'attiva. Si corre al riparo assegnando una sezione ad un sgt, un gruppo ad un appuntato, sono solu-

zioni eccezionali che però talvolta durano anni. Questo non facilita affatto il lavoro del cdt di unità, e mi chiedo se le autorità responsabili si rendono conto di queste lacune o se chiudono gli occhi per proseguire la via comoda? Dove rimangono allora gli ufficiali subalterni dell'attiva ed i sottufficiali superiori? Me lo chiedevo per anni e temo che i nostri successori se lo chiederanno di nuovo se...! Le statistiche, i rapporti di fronte e quelli di fine corso dovrebbero bastare per far luce sulle lacune citate, se vengono valutati. D'altra parte è molto strano, che per gli stati maggiori a qualsiasi livello si trovino sempre, salvo alcune eccezioni, gli elementi necessari, e mi pare, che queste soluzioni siano molto comode per coloro che intendono scansare il futuro lavoro con la truppa. A questo punto devo decisamente sottolineare, che l'ufficiale subalterno troverà nella landwehr una inaspettata soddisfazione nel lavoro con la truppa.

Una truppa con compito di difesa come nel nostro caso, deve percorrere di nuovo una certa istruzione particolare, nella quale ogni uomo sarà introdotto ed istruito ad un compito particolare. Egli si assume una nuova responsabilità, deve abituarsi più di prima ad azioni individuali ed indipendenti nel quadro di un caposaldo. Per istruirlo mancano delle piazze modello; inoltre non potrà sempre essere istruito là dove si batterebbe in caso effettivo, e per ragioni di sicurezza anche i tiri a palla non possono avvenire nel settore di cp stesso. L'espansione edilizia costringe a continui cambiamenti nel piano di difesa e di conseguenza anche nell'addestramento. Tra un corso e l'altro il cdt si rende conto che un ostacolo naturale ha lasciato posto a strade larghe, colline e promontori sono stati spianati, case ed altre costruzioni sorgono dove aveva previsto posizioni importanti. Occorrono allora una modifica nel suo piano di difesa ed in seguito la ripetizione delle esercitazioni. Il cdt non può modificare piani e programmi in tutta fretta prima di entrare in servizio con la truppa, ma lo deve fare costantemente nella vita civile; questo lavoro preliminare fuori servizio è indispensabile per far sì che sia preparato coscienziosamente. La truppa sa apprezzare i quadri preparati e disprezza con giusta ragione il bluff che conduce soltanto a perdita di tempo.

In qualità di comandante di un dispositivo di difesa ho affrontato il problema dell'addestramento con la elaborazione di un programma di *dieci punti*. L'ho mantenuto in tutti i corsi, modificando e perfezionan-

do tutto nei dettagli a seconda le necessità e i cambiamenti. La mia pretesa era quella di avere l'uomo giusto al posto giusto, convinto del suo compito, preparato e sicuro di sé. L'istruzione nel settore di cp aveva dunque il seguente programma:

- *ottenere una perfetta conoscenza del terreno*
- *organizzare la sicurezza, l'osservazione, l'ascolto e l'esplorazione*
- *stabilire e mantenere i collegamenti filo e radio ad ogni costo e livello*
- *istallare le armi in base agli obiettivi, compilare schizzi e piani*
- *esercitare gli ordini di condotta, gli ordini di fuoco*
- *istruire agli ostacoli, sbarramenti, alle mine, opere minate*
- *perfezionare il mascheramento in generale*
- *migliorare l'istruzione notturna di cbt e di tiro a palla*
- *esercitare interventi particolari con la riserva*
- *effettuare l'istruzione di tiro a palla, di cbt ravvicinato*

Per svolgere un programma di questo genere bisogna procedere anzitutto ad una formazione di cbt che corrisponda alle esigenze dei capisaldi. La composizione delle singole sezioni non è dappertutto uguale: possono essere rinforzate come possono essere ridotte. Quando l'ordine di battaglia della cp rinf è definitivo inizia subito l'addestramento nei capisaldi, nei nidi di resistenza, alle barricate, al posto di osservazione, al posto di cbt del cdt ecc.; così il singolo uomo sarà presto convinto di essere un anello di una catena che non deve spezzarsi e sarà persuaso di non aver perso del tempo prezioso in servizio militare.

La perfetta conoscenza del terreno è alla base di ogni istruzione in difesa. Ogni milite deve conoscere l'intero settore di compagnia e quello del proprio caposaldo. Da un punto dominante si orienta la truppa sul compito e l'intenzione, in seguito si percorre il terreno, ricognizzando tutti i sentieri e scompartimenti del terreno. Il battesimo del terreno vien fatto con la mappa comunale alla mano; valgono le antiche designazioni dei luoghi perché facilitano molto il lavoro. Ulteriori ricognizioni sono da eseguire di notte per ottenere un sicuro senso di orientamento e per assicurarsi i vantaggi che ci offre il terreno, che, meglio lo conosciamo e meglio ci proteggerà. Il milite deve conoscere in modo particolare quei sentieri che deve percorrere di giorno e di notte per at-

traversare i propri ostacoli, i campi di mine e per sottrarsi all'osservazione nemica.

Osservazione, esplorazione e sicurezza rappresentano una meta importante nell'istruzione e si estendono oltre il settore di compagnia, in direzione dell'avversario e delle proprie truppe vicine. L'esplorazione è eseguita a livello di compagnia, così pure l'osservazione, mentre la sicurezza è affidata ai capisaldi. La compagnia con un dispositivo avanzato è naturalmente responsabile per l'informazione dei comandi a livello superiore, ma anche quest'ultimi devono mantenervi un ufficiale di collegamento in quel dispositivo. L'osservazione di compagnia è installata come un nido di resistenza, dal quale devono funzionare ininterrottamente le comunicazioni per filo o per radio. I mezzi ottici a disposizione attualmente sono pochi, un miglioramento è più che motivato.

Il collegamento nell'ambito della compagnia rinforzata ed ai comandi superiori deve essere garantito ad ogni costo. La rete telefonica (D) sarà, almeno in parte, interrata, e vi saranno allacciati i capisaldi, le armi pesanti ed il posto di osservazione. Gli apparecchi radio invece sono previsti per il collegamento del comandante con i suoi sottocapi (uff. subalterni), applicando naturalmente un codice per le conversazioni. Se i collegamenti con filo o radio sono interrotti si impiegano i corrieri, ordinanze di cbt istruite a livello di compagnia e sezione.

Le posizioni delle armi. Evitare il più possibile quelle frontali e scegliere quelle in contropendio, che corrispondono alle esigenze. Le posizioni non devono poter essere individuate prima che il loro fuoco, abbia già colpito l'avversario. Si deve mantenere il mascheramento completo per ottenere un fuoco di sorpresa micidiale. Scegliendo la posizione dei diversi capisaldi, il cdt tien conto della necessità che questi possano appoggiarsi a vicenda ed inoltre di poterli appoggiare col fuoco dei lanciamine e delle mitragliatrici. Nella scelta delle posizioni per le armi anticarro bisogna prevedere non un solo arresto, ma almeno due su tre per i mezzi corazzati, scaglionando le armi in profondità mantenendo però sempre una concentrazione sufficiente di fuoco. A seconda dei casi queste armi possono essere indipendenti o inserite in un caposaldo. In un dispositivo di difesa si ottiene la necessaria profondità se queste armi sono in grado di battere almeno due

arresti previsti da una posizione in contropendio, con pos di ricambio, o attribuendo per esempio i campi minati anticarro ai tubi lancia-razzi (primo arresto), il passaggio obbligato per mezzi pesanti ai can ac attribuiti (secondo arresto, il più importante) e l'ostacolo principale anticarro, zona dei fuochi di urgenza, ai can ac delle opere fortificate (terzo ed ultimo arresto).

La giusta soluzione sarà sempre da ricercare nel terreno, che dovrà essere preparato a tale combattimento. Per le mitragliatrici si scelgono delle posizioni diurne e quelle notturne. Il loro fuoco deve poter appoggiare il combattimento difensivo dei capisaldi e completare il fuoco di urgenza delle mitragliatrici in opere fortificate. Quest'ultime sono sotto roccia ed hanno il vantaggio del tiro con panorama, perché sono fisse e dispongono di tutte le installazioni come quelle di fortezza. I lanciamine rappresentano l'artiglieria del cdt e forniscono un fuoco importante nella difesa. In un settore di cp rinf bisogna calcolare e preparare tutti i fuochi possibili per appoggiare i capisaldi sul davanti e su se stessi, inoltre sui fianchi e dietro il dispositivo. La preparazione dei fuochi deve essere pianificata così minuziosamente, che in pochi secondi possa scattare con la massima precisione, vale a dire che i fuochi devono essere già stati calcolati e tirati! La scelta delle posizioni deve permettere il tiro sulla maggior parte degli obiettivi senza dover muovere la piastra, ed evitare dei cambiamenti di posizione nei combattimenti. Se nella scelta delle posizioni si valuta bene il terreno, allora un avversario dovrebbe battersi attraverso tre linee avanzate prima di giungere allo sbarramento principale (posizione), zona del fuoco di urgenza, nella quale batte il fuoco di tutte le armi pesanti del dispositivo. Non va dimenticato, che i fortini sferici installati nel terreno sono delle ottime posizioni e rifugi in pari tempo, che aumentano l'efficacia della difesa. I minamenti preparati sono un'altra arma molto efficace, sovente sottovalutata, e aiutano o costringono l'avversario ad una determinata direzione di attacco; inoltre proteggono i fianchi e posizioni, angoli morti ecc. e in ogni caso rallentano sensibilmente ogni movimento, in certe situazioni possono troncato un attacco. Per tutte le posizioni delle armi ed i loro obiettivi bisogna allestire i piani relativi, indicandoli con distanza e numero, così che gli ordini di fuoco saranno brevi, rapidi nella loro esecuzione e precisi.

La condotta del fuoco dipende anzitutto dalla qualità e rapidità dei collegamenti. Salvo i fuochi di urgenza e il fuoco libero, ogni altro fuoco, a qualsiasi livello, è comandato. Con questo si vuol evitare di tradire il dispositivo principale ancora prima che l'avversario raggiunga la zona del fuoco di urgenza, la linea sulla quale deve essere arrestato a qualsiasi costo. Nel combattimento difensivo di una compagnia installata, le distanze sono grandi, perciò soltanto il capogruppo può condurre con voce e segni i suoi nuclei, mentre il caposezione non lo può fare. Egli può aiutare i gruppi con eventuali arma di appoggio a sua disposizione o su richiesta a livello di compagnia. Interviene con un eventuale contrassalto per ristabilire un situazione nell'ambito del suo caposaldo, ma in generale dirige soltanto i capigruppi per telefono o radio. E' naturale, che il caposezione scelga la sua posizione di posto di cbt per poter dominare nel miglior modo possibile le azioni del suo settore. La condotta del fuoco di tutte le armi pesanti, comprese quelle delle opere fortificate, spetta soltanto al comandante tattico (cp) ed è il solo mezzo di aiutare le sezioni nei capisaldi. Per intervenire a loro favore dispone di una riserva, ma questa ha pure un compito difensivo durante il quale deve tenersi pronta ad agire in qualsiasi direzione.

Ostacoli. Negli ostacoli naturali si inseriscono barricate, parcelle di mine, reticolati, obiettivi minati, distruzioni preparate ed altro. L'istruzione a questi ostacoli ha per scopo di orientare la truppa riguardo al luogo, al materiale necessario, al magazzinaggio, alla provenienza, all'impiego di tempo e all'efficacia. Per ragioni di sicurezza e per evitare danni alle colture non è possibile costruire reticolati ed erigere barricate. Mancherebbe anche il tempo per una istruzione approfondita a meno che si potesse disporre di una piazza tipo modello.

Il mascheramento è importante e comprende posizioni, rifugi, armi ed i movimenti nel settore stesso. Il comportamento della truppa in posizione nasconde o tradisce al nemico la sua presenza. Bisogna insegnare ai militi come sfruttare i coperti per raggiungere ed abbandonare le posizioni, come trasferirsi da una posizione all'altra, quali sentieri scegliere per sottrarsi all'osservazione nemica. Togliere alla nostra truppa la cattiva abitudine di alzarsi e muoversi in una posizione di

tiro. Il difensore mantiene il vantaggio della sorpresa soltanto quando non si tradisce prima.

Istruzione notturna. Per varie ragioni è difficile forzare una vera istruzione notturna, soprattutto perché esercitiamo in tempo di pace in mezzo al traffico e alla vita civile. Tuttavia ci si può concentrare su alcuni particolari importanti, uno dei quali comprende l'esercitazione nel settore, l'altro i tiri notturni. Mettendo alla prova il dispositivo di notte, si impiega un distaccamento di marcatori provenienti da altre unità, il quale, in base ad ordini precisi per azioni limitate, potrà confermare o meno la validità e la prontezza. Queste azioni hanno per scopo di:

- provare il dispositivo di ascolto e di sicurezza del difensore
- individuare sbarramenti, ostacoli e posizioni/mascheramento
- penetrare in un caposaldo e provocare un contrassalto
- eseguire un colpo di mano mediante infiltrazione
- provocare la riserva mediante un presunto aviotrasporto
- perfezionare altri impieghi

e rappresentano anche dei buoni preparativi per esercizi a partiti contrapposti.

I tiri notturni devono essere effettuati purtroppo fuori settore e si limitano ad abituare la truppa ai vari impieghi tecnici e tattici nella notte.

L'impiego della riserva

Nel limite delle sue possibilità il cdt designa una riserva, la quale ha compito difensivo in un caposaldo, ma si tiene pronta ad intervenire dietro suo ordine. Gli interventi previsti sono ripetutamente esercitati per garantire la massima rapidità di azione. Inoltre il comandante dispone di un gruppo di cdo, da lui istruito, per il funzionamento e la difesa del suo posto di combattimento, per il collegamento, per l'esplorazione, per azioni particolari ecc.

Istruzione di tiro a palla

Sulle piazze di tiro a disposizione, non sempre felici, si esercitano dei temi che corrispondono alle esigenze e al compito nel settore. All'istruzione individuale e tecnica del milite segue il tiro di nucleo e di gruppo.

Si eseguiranno i tiri anticarro col f ass e coi tubi lanciarazzi su bersagli fissi e mobili, i tiri di appoggio con granate dirompenti d'acciaio. I gruppi si esercitano nel tiro di difesa di un passaggio, di un determinato scompartimento di terreno, di una via di accesso ecc., nel contrassalto, riconquistando una posizione con l'impiego di nebbia artificiale, granate a mano ed eventualmente anche con l'appoggio di gr mitraglieri. A livello sezione si esercitano i medesimi temi, ma con fuoco di appoggio, di lanciamine e mitragliatrici, colpi di mano e combattimento ravvicinato. Dove esiste la possibilità di coordinare questi tiri con armi di opere fortificate fisse bisogna assolutamente farlo e si ottiene così una maggiore esperienza nella collaborazione con esse mentre l'ambiente assume aspetti simili ad un vero combattimento. Laddove le circostanze lo permettono bisogna esercitare il fuoco di sbarramento a livello sezione in una fitta nebbia artificiale, abituando il milite a questa situazione particolare, che in caso effettivo lascia certi, o molti vantaggi al difensore. Per quanto concerne il tiro a palla ci sono vari modi di posare bersagli, per la maggior parte noti, ma siccome in realtà un campo di battaglia non assomiglia a quello di un torneo calcistico dove si vedono correre le due squadre, sarà opportuno ricordare, che in guerra al posto dei bersagli ben visibili e cadenti avremo le sorgenti di fuoco le quali saranno ancora da individuare prima di poter essere distrutte. Perciò penso, che vale la pena istruire l'uomo in questa direzione, obbligandolo ad individuare una sorgente di fuoco (bersagli nascosti o ben mascherati) per poi combatterla, metodo questo che si avvicina un po' meglio alla realtà. Scopo dei tiri è infine quello di impiegare correttamente l'arma e di colpire rapidamente l'obiettivo, in realtà di ricoprire il nemico con un massimo di fuoco ed infliggergli ferimenti e vittime.

Penso di aver così descritto i punti essenziali sui quali dobbiamo concentrare l'addestramento in un corso di complemento di due settimane e spero pure di aver illuminato l'ambiente della truppa landwehr alla quale incombe oggi un compito importante.

Dopo aver detto cosa si fa e si deve fare a livello di una compagnia rinforzata, vale la pena entrare nel dettaglio a livello sezione. Il capo-sezione, ufficiale subalterno, elabora un programma dettagliato per ogni giorno, lo prepara con i suoi sottufficiali in parte nel terreno in parte in sala di teoria (locale).

Inizia il suo lavoro con la truppa con la ricognizione del proprio settore, come a livello di compagnia, esplora i sentieri ed i vari compartimenti di terreno. Giudica e valuta le possibilità di difesa dal punto di vista di un possibile avversario ed attribuisce ai capigruppi il loro settore; questi procederanno alla scelta delle posizioni conoscendo gli obiettivi, Segue poi l'occupazione delle singole posizioni e l'istruzione in esse. Si procede al mascheramento, all'osservazione ed alla sicurezza, si stabiliscono i collegamenti nell'ambito del caposaldo e da sezione a compagnia. Il caposezione organizza il suo posto di combattimento, istruisce le sue ordinanze, inizia con la stesura di schizzi e piani. Istruisce con metodo di rotazione alle mine, agli ostacoli, all'uso dei fortini sferici, alla difesa di un'opera fortificata, alle barricate, al collegamento, alla difesa anticarro ecc. Nel frattempo è responsabile per l'accantonamento, la sussistenza, organizza la guardia, il riposo e farà tutto il possibile per abituare la sua truppa a vivere diversamente dal solito. E' cosa sua di rendere interessante l'addestramento, trascinando gli uomini con il proprio esempio e con una buona dose di umorismo e buon senso.

Mi rendo conto di non aver detto nulla di nuovo, anzi, si tratta soltanto di una raccolta di modeste esperienze del servizio prestato in grigioverde. Ma se vogliamo continuare veramente nel preparare la truppa per la difesa del nostro paese, allora dobbiamo aggiornare molte cose. Non bastano le nuove armi, carri e caccia, occorre l'uomo che li faccia funzionare, intenzionato a difendere il suo paese. I giovani di oggi ci daranno il cambio domani, quando lasceremo i ranghi, e si assumeranno le responsabilità. Come lo faranno se crescono in un ambiente di benessere, in un clima di contestazione soprattutto verso l'esercito, contro molte altre istituzioni, nella vita facile e comoda? Io non credo nella soluzione che tende a soddisfare in futuro i giovani con meno servizio e meno fatica, ma sono profondamente convinto, che la soluzione del problema della difesa del nostro paese stia nei cuori e nei sentimenti della nostra nazione. La possibilità di risolverlo o meno comincia nella culla, quando una madre decide se educare il figlio da uomo o da rammollito.

Continua sulla via, attraverso le scuole e dove si insegna ai giovani a mettere gli interessi materiali al primo posto, anziché assumersi la dovuta responsabilità di fronte al prossimo ed alla società umana. In-

fine nei parlamenti dove l'esecutivo decide se svegliare un nuovo ed alto sentimento di dovere nella gioventù o se proseguire sulla via dell'indifferenza, che a molti tornerebbe molto comoda. Se ci accontentiamo di cose fatte a metà renderemo un cattivo servizio al nostro esercito ed ai giovani, perché essi non troveranno certo quell'ideale, se non attraverso un po' di sacrificio.

Io penso che colui che intende combattere per il suo paese ne è il suo custode ed a lui soltanto può essere affidato il destino di una battaglia perché lui, e tutti quelli che la pensano come lui ed agiscono come lui, rischiano la loro propria vita.